ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (ENPALS)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il Bilancio Consuntivo dell'anno 2002 evidenzia i seguenti risultati:

Avanzo patrimoniale	582.822.525
Avanzo economico	185.136.117
Avanzo di amministrazione	565.846.612
Avanzo finanziario	175.151.328
Avanzo di cassa	407.155.885

Anche i dati di quest'anno confermano – sia nel loro valore assoluto, sia in rapporto con l'andamento degli anni precedenti - un risultato complessivamente positivo della gestione.

Lasciando al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale ulteriori valutazioni di merito, mi limiterò a qualche riflessione politica sulla situazione "aziendale", sui risultati raggiunti nell'anno cui si riferisce il bilancio, e sulle iniziative intraprese nel lasso di tempo intercorso fino alla data di approvazione del documento contabile.

Nonostante l'impegno della tecnostruttura, il Consuntivo viene approvato e portato all'attenzione dei Ministeri vigilanti e degli organismi di controllo, ancora con ritardo: purtroppo l'Ente ha riacquistato la sua serenità ed ha potuto cominciare a definire in modo concreto i propri programmi di rilancio e sviluppo solo nel 2003, dopo che la legge 289/2002 ha posto fine a quel lungo periodo di incertezza istituzionale che ha caratterizzato quasi un quarto di secolo di vita dell'Enpals. La gestione amministrativa e contabile in qualche modo ha faticato a tenere il passo con il percorso di cambiamento avviato; a seguito di precise indicazioni, la

tecnostruttura sta assumendo le iniziative organizzative e gestionali perché i tempi vengano nel futuro rispettati, essendo questo un fondamentale aspetto della ritrovata "normalità" dell'Ente.

Una lettura anche sommaria dei dati, comunque, consente di dare per acquisito un importante traguardo: il raggiungimento dell'equilibrio tecnico – rapporto tra entrate per contributi ed uscite per prestazioni – per la gestione dei lavoratori dello spettacolo. Nel consolidato, tale risultato era acquisito da alcuni anni, ma erano le entrate del Fondo Sportivi Professionisti a determinarlo; ovviamente l'analisi andava sviluppata sulle singole gestioni e ora si può dire che l'obiettivo si è realizzato dando un carattere strutturale alla ripresa economico/finanziaria dell'Ente e, confermando la legittimità della scelta politica di lasciarlo in vita, a tutela di categorie che presentano caratteristiche del tutto particolari.

Sul piano operativo, nell'anno 2002, sono stati raggiunti gli obiettivi che erano stati indicati come prioritari all'attività gestionale. Limitando l'esame alla scelta strategica rappresentata dallo sviluppo dell'informatica e della telematica per migliorare la qualità dei servizi e l'interscambio con gli utenti – lavoratori, pensionati ed imprese – si può affermare che i risultati ottenuti, pur non definitivi (né potevano esserlo), sono stati senz'altro soddisfacenti: sono state rese disponibili "on line" informazioni e modulistica, è stato reso possibile elaborare immediatamente gli stati assicurativi degli iscritti, è stato avviato il programma che consentirà agli stessi di accedere al sistema con un codice identificativo che verrà loro fornito per prendere direttamente visione della posizione contributiva costituita

presso l'Enpals. E' stata,inoltre, messa a punto una procedura per il pagamento on line dei contributi e la concessione automatica del certificato di agibilità, scelta che, se adeguatamente diffusa fra le imprese, dovrebbe davvero consentire all'Ente un salto di qualità nella direzione della trasparenza. Come si vede, sono passi in avanti significativi per un Ente che lamentava serie difficoltà nell'assicurare con tempestività servizi ai suoi "clienti"; l'inizio di un cammino che dovrà portare l'Enpals a caratterizzarsi di nuovo come vero punto di riferimento per tutta la popolazione dei settori assicurati.

Questo sforzo di recupero di funzionalità è continuato, e con maggiore vigore,nella prima parte di quest'anno, durante la quale l'attività è stata fortemente condizionata dall'inserimento, nella Finanziaria 2003, di un articolo che, ridisegnando l'assetto istituzionale dell'Enpals secondo logiche coerenti con quanto avvenuto in tutti gli altri Enti del settore, ha definitivamente posto fine all'incertezza sul destino di questo Ente, ribadendone l'utilità nell'ambito della previdenza pubblica. Questa riconquistata tranquillità ha consentito di procedere con decisione nell'operazione di superamento delle difficoltà stratificatesi nel corso degli anni.

Numerose iniziative sono state adottate sia per fronteggiare le situazioni di maggiore criticità, sia per avviare il risanamento strutturale.

Nel primo ambito, oltre a procedere a completare l'organico dirigenziale definito nell'anno 2000, acquisendo nuove professionalità, sia attraverso mobilità interenti, sia attraverso forme

di contratto, sono state portate a termine le procedure concorsuali iniziate nel 2002, che hanno consentito di assumere 34 persone a tempo determinato, con una decisa prevalenza per personale con competenze informatiche da destinare al Sead. Si è trattato di una scelta ragionata, avendo l'amministrazione – come, peraltro, precisato nelle relazioni al bilancio degli ultimi anni – puntato su un forte sviluppo dell'informatica e della telematica nel processo di rilancio operativo dell'Ente e nel progetto di miglioramento dei servizi all'utenza. Una tale opzione si inquadra anche nelle direttive impartite dagli organi di governo a tutte le pubbliche amministrazioni.

Nel complesso, l'immissione di risorse temporanee ha l'obiettivo di incidere in misura significativa e rapida nel breve periodo su quei fenomeni di stallo determinatisi a causa delle ben note difficoltà che hanno caratterizzato la vita dell'Enpals; ha, quindi, obiettivi contingenti e limitati nel tempo.

Ma le operazioni di maggior respiro in questo ambito sono state indubbiamente la definizione del nuovo ordinamento dei servizi e la nuova misura delle dotazioni organiche, la cui entità è stata determinata in 430 unità, con un aumento, a regime, di oltre il 30 per cento dell'organico attualmente in servizio da completare con mobilità intercomparto, con priorità dal CONI. L'iter amministrativo per l'approvazione di queste misure è arrivato a conclusione lo scorso mese di luglio. Nonostante le difficoltà determinate da vincolanti disposizioni di contenimento della spesa pubblica, il preciso intento del legislatore, manifestato con la Legge Finanziaria,

di consolidare l'Ente ha consentito, infatti, di rivedere una pianta organica cristallizzata al momento dell'ipotetica confluenza nell'Inps, anche se il completamento potrà attuarsi solo attraverso procedure di mobilità da Enti che stanno riducendo gli organici, in modo da non dilatare la spesa complessiva della Pubblica Amministrazione.

Ora l'Ente può programmare in modo concreto la propria riorganizzazione, potendo contare, grazie alla nuova organizzazione delineata nell'ordinamento dei servizi, su un assetto strutturale più rispondente alle necessità di una platea con crescenti esigenze, e sulla possibilità di ampliare in maniera significativa le proprie disponibilità organiche. Naturalmente, non è pensabile che – considerate le difficoltà che ancora sussistono – tutta l'operazione possa essere portata a termine in tempi brevissimi, ma questo non toglie che sia ormai più facile definire programmi a breve/medio termine, a conclusione dei quali l'efficienza dell'azione amministrativa sarà al livello richiesto ad una moderna amministrazione pubblica.

Nel corso dei mesi trascorsi l'Ente ha, altresì, operato in maniera incisiva nella promozione della propria immagine. Rientrano in tale ambito:

- la partecipazione, con propria rappresentanza, alle più importanti manifestazioni delle pubbliche amministrazioni – il FORUM a Roma ed il COMPA a Bologna – nelle quali l'Enpals ha ottenuto anche significativi riconoscimenti alla qualità della comunicazione;

- la rivitalizzazione del "Notiziario Enpals", la cui pubblicazione era cessata da molti anni, attraverso il quale notizie significative della nostra attività vengono portate a conoscenza non soltanto di tutto il personale, troppo a lungo disinformato sulle vicende dell'ambiente di lavoro in cui opera, ma anche delle più importanti aziende del settore.

Altrettanto significativo è il vasto programma di riqualificazione degli immobili strumentali centrali e periferici. Si tratta di un'operazione di notevole dimensioni, mirata alla conservazione di un patrimonio immobiliare qualitativamente rilevante, ma anche ad assicurare, al personale, un ambiente di lavoro accogliente e agli utenti, uffici e sportelli di agevole e comodo accesso. Nessuno più sottovaluta la qualità dell'ambiente nello sviluppare il senso di appartenenza dei dipendenti e del pubblico: per tale ragione gli interventi sugli immobili strumentali non costituiscono soltanto un'operazione "di facciata", ma si inseriscono a pieno titolo nel processo riorganizzativo.

Tutta questa attività, finalizzata – come già detto – soprattutto a *dare concreta attuazione alla disposizioni della Finanziaria 2003*, non ha rallentato il processo di miglioramento della qualità dell'attività istituzionale.

Su questo versante, piace sottolineare come – senza perdere di vista l'ordinaria amministrazione – gli uffici siano riusciti a gestire in modo professionale il problema connesso con i crediti che l'Ente vantava nei confronti delle società di calcio. Per fronteggiare una situazione che si avviava a divenire critica, l'Enpals e la Federazione Italiana

Gioco Calcio avevano sottoscritto una Convenzione, in base alla quale l'organismo calcistico si impegnava a subordinare alla certificata regolarità degli adempimenti contributivi l'iscrizione delle squadre ai campionati professionistici. L'ammontare rilevante dei debiti accumulati ha reso necessario attivare, in tempi brevissimi, delle procedure di rateizzazione che consentissero da un lato di superare i contenziosi e, dall'altro, la partecipazione delle squadre alla competizione, assicurando in tal modo il regolare svolgimento dei campionati. L'operazione ha concluso la prima fase, ed ora ovviamente gli uffici sono impegnati a monitorare il rispetto da parte delle imprese calcistiche degli impegni assunti. Non si può nascondere la soddisfazione per la positiva risposta data dalla struttura – sicuramente asfittica, e, forse, troppo spesso sottovalutata - ad un impegno che ha richiesto risposte in tempi molto ravvicinati e significative capacità organizzative.

I risultati che si sono concretizzati rendono doveroso un ringraziamento a quanti si sono impegnati e si stanno impegnando, nella operazione di rilancio di questo Ente, dal Collegio Sindacale ai Vice Commissari, per la loro preziosa collaborazione, al Direttore Generale ed alla Dirigenza, impegnati a fronteggiare situazioni di emergenza ancora troppo presenti nella vita dell'Ente, alle Organizzazioni Sindacali, il migliorato rapporto con le quali ha consentito di raggiungere importanti risultati, ed al personale tutto.

Il Presidente
(Amalia Ghisani)

Relazione del Direttore Generale

Il Bilancio consuntivo, per quanto concerne il Rendiconto Finanziario relativo all'esercizio 2002, presenta un avanzo di competenza pari a 175,1 milioni di Euro, come di seguito precisato attraverso l'analisi delle ENTRATE e delle USCITE.

Nel raffronto con le previsioni, i risultati dell'esercizio evidenziano maggiori accertamenti di entrate per € 29,0 milioni e minori impegni per un importo complessivo di € 216,1 milioni e la conseguente eliminazione del disavanzo previsto di € 76,5 milioni.

Se si guarda alla composizione dell'avanzo di competenza come sopra indicato, si nota che il miglioramento è dato principalmente dall'importo inscritto fra le entrate per contributi, risultate essere oltre € 14,4 milioni, superiori alle entrate previste a tale titolo, e per minori impegni (€ 215.1 milioni) rispetto alle previsioni tra le uscite in conto capitale.

Più in dettaglio:

1) LE ENTRATE

Tralasciando quelle in conto capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti che, accertate in € 943,6 milioni, costituiscono il 77,08% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I), che ammontano a € 773,5 milioni e che corrispondono al 63,18 % del totale.

Rispetto al 2001 viene registrato un incremento del gettito contributivo di € 30,4 milioni, riferibile sia ad una percettibile ripresa del settore dello spettacolo, sia a un consistente incremento delle entrate del fondo speciale per gli sportivi professionisti, sia, soprattutto, all'attività della SIAE iniziata nel 2001 in adempimento alla convenzione siglata nell'ottobre 2000 allo scopo di favorire l'emersione del lavoro nero nel campo dello spettacolo e dello sport.

Altra consistente fonte di entrate correnti è quella costituita dai trasferimenti dello Stato ed altri Enti Pubblici (tit. II), che sono stati accertati in € 148,8 milioni. Tra di esse assumono particolare rilevanza: il contributo dello Stato per la separazione dell'assistenza dalla previdenza, pari a € 49,6 milioni; il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22

dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27 febbraio 1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in € 30,1 milioni; il contributo straordinario di € 65,6 milioni di cui al D.L. n. 326/1995.

Le altre entrate riguardano:

- i redditi e proventi patrimoniali per € 13,3 milioni (con un minor importo di € 2,3 milioni rispetto al 2001 dovuto essenzialmente alla vendita di immobili di proprietà dell' Ente); di essi 3,0 milioni sono rappresentati dal fitti attivi e 10,3 milioni da interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti;
- le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a € 6,6 milioni e riguardano sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive; il minore introito di € 1,3 milioni rispetto al 2001 è da attribuire in via prevalente al decremento fatto registrate sia dalle entrate per trattenute operate per il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia dai rientri delle rate di pensione indebite e per decesso dei beneficiari.

Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazioni attive, accertate in € 621.658,79, sono state riscosse per € 559.806,50, corrispondenti al 90,05 % del totale accertato.
Dell'importo residuo, pari a € 61.852,26, una parte rilevante è stata già incassata, essendo stato l'evento generato dal fatto che i rendiconti condominiali relativi ad alcune spese sono stati definiti a fine esercizio ed i locatari hanno provveduto al pagamento dei conguagli nel 2003, dopo aver verificato la correttezza dei calcoli.

Dei residui provenienti, invece, dagli esercizi passati (€ 782.513,10), la massima parte si riferisce al recupero degli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990. A tale riguardo sono state attivate dalla Consulenza Legale azioni giudiziarie per il recupero, ma gli inquilini hanno eccepito la prescrizione.
Le entrate non classificabili in altre voci, rilevate in € 124.336,21, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

2) LE SPESE

Spese correnti.

Sono state effettuate complessivamente spese per € 811,2 milioni. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, le considerazioni sono esposte limitatamente alle spese per prestazioni istituzionali (€ 725,8 milioni pari all'89,46 % del totale), alle spese per il personale, a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi.

1) **Prestazioni istituzionali**:

La spesa complessiva ammonta a € 725,8 milioni, con un incremento, rispetto all'anno 2001, di 33,4 milioni, pari al 4,82 %.

Da notare una leggera ripresa della crescita della spesa per pensioni, passata dal 3,39 % di crescita del 2001 al 4,82 % del 2002, e che si mantiene comunque ben al di sotto del tasso di crescita del gettito contributivo, passato negli stessi anni dal 9,44 % al 10,41 %.

2) **Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) e in quiescenza (cat. 3).**

I primi ammontano nel 2002 a € 14,2 milioni e presentano un incremento, rispetto al 2001, di € 1,0 milioni dovuto ai miglioramenti contrattuali verificatisi nell'esercizio.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a € 3,8 milioni, sono rimasti sostanzialmente della stessa entità di quelli sostenuti nel precedente esercizio.

3) **Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.**

Ammontano a € 6,3 milioni e risultano di € 2,4 milioni superiori alle spese sostenute nel 2001.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", per € 997.279,84; il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche" e relativa "assistenza tecnico - specialistica", per € 2,0 milioni e il capitolo "spese postali e telegrafiche", sul quale risultano impegnati importi per € 948.741,93.

Altre spese correnti.

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese che derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, a interessi passivi (tra i quali vanno evidenziati quelli concernenti l'applicazione dalle citate sentenze della Corte Costituzionale n. 495/1995 e n. 240/1994), a rimborsi di contributi non dovuti, a spese legali, a spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito, alle spese sostenute per la vendita degli immobili, rappresentate per intero alle commissioni dovute alla CONSAP S.p.A., che cura tali adempimenti, stante la nota carenza di personale dell'Ente, ed al compenso dovuto alla SIAE in ottemperanza degli obblighi assunti con le citate convenzioni (€ 60,8 milioni pari al 7,49% delle spese correnti).

Spese in conto capitale e estinzione di debiti (tit. II e tit. III).

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a € 97,8 milioni, con un incremento di € 42,9 milioni rispetto al consuntivo 2001, e sono rappresentate in massima parte dalle giacenze a fine esercizio presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, ove affluiscono le entrate dell'Ente tramite il Modello F24 di riscossione unificata dei tributi erariali e dei contributi sociali.

Uscite per partite di giro

Le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) ammontano complessivamente a 140.0 milioni di Euro e attengono, per € 138,0 milioni, al versamento delle ritenute fiscali e previdenziali operate a carico dei pensionati e del personale, e a partite diverse per il resto.

3) RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia nell'anno 2002 entrate per € 1.150,6 milioni ed uscite per € 1.012,9 milioni, con un avanzo pari a € 137,7 milioni.

Il buon andamento della gestione di cassa conferma in pieno quanto già evidenziato a proposito della gestione finanziaria di competenza.

4) GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 2002 la gestione in argomento presentava residui attivi per € 297,1 milioni e residui passivi per € 228,8 milioni.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 2002 sono stati incassati in conto residui € 85,7 milioni dei quali 79,2 milioni per contributi previdenziali.
  Il totale dei residui alla fine dell'esercizio, tenuto conto anche dell'intervenuto riaccertamento e della conseguente variazione, è di € 421,8 milioni, composto per 262,4 milioni da accertamenti di anni precedenti al 2002 e per 159,4 milioni da accertamenti di competenza non riscossi.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 2002, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a € 41,3 milioni. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a € 185,4 milioni. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio, tenuto anche conto della variazione intervenuta, è pari a 263,1 milioni di Euro, composto da 185,5 milioni di impegni di anni precedenti al 2002 e da 77,6 milioni di impegni di competenza non pagati, prevalentemente imputabile al contributo di solidarietà dovuto all'INPS, a ritenute fiscali e contributive da versare e a somme dovute a vario titolo ad altri Enti pubblici (€ 214,3 milioni).

* o * o *

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 2002 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a € 910,3 milioni e da un totale di passività pari a € 327,4 milioni.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 2001, il conto patrimoniale dell'anno 2002 espone un aumento delle poste attive essenzialmente dovuto all'aumento delle giacenze liquide e dei residui attivi, e una sostanziale stabilità delle passività.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a € 910,3 milioni, riguardano disponibilità liquide per € 407,15 milioni, crediti per € 423,8 milioni, immobili di proprietà per € 72,8 milioni, immobilizzazioni tecniche per € 4,2 milioni e spese straordinarie ammortizzabili per € 2,2 milioni.

I residui attivi, ammontanti a € 421,8 milioni, rappresentano il 46,33 % del totale delle attività e si riferiscono:

- quanto a € 1,9 milioni a crediti verso lo Stato ed altri Enti, composti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (€19.156,80), dal rimborso per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (€ 13.682,26), dal rimborso per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (€ 1,6 milioni), dagli sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis Decreto Legge n. 623/1983 (€ 1.046,47), dai trasferimenti dalla CIG ex art. 16 Legge n. 155/81 (€ 243.909,88) e dal rimborso dalla CUAF delle somme anticipate ai pensionati (€ 24.934,51);
- quanto a € 323,1 milioni ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti;
- quanto a € 96,8 milioni, a recuperi e rimborsi diversi (4,0 milioni), a redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (1,8 milioni) all'introito

atteso dalla cartolarizzazione della dismissione degli immobili a reddito (87,3 milioni), a rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (€ 578.954,87).

I crediti bancari e finanziari, indicati in € 2,06 milioni, riguardano mutui ed anticipazioni attive per € 41.200,04, prestiti al personale per € 1,9 milioni, depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per € 28.425,24.

Gli immobili, ammontanti a € 72,8 milioni, sono valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

La diminuzione rispetto al 2001 è dovuta alla cartolarizzazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici prevista dal D.L. n. 351/2001 (€9,7 milioni).

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a € 4,2 milioni, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per € 708.580,19, mobili e macchine di ufficio per € 3,4 milioni e automezzi per € 26.906,81.

PASSIVITÀ

Ammontanti, nel complesso, a € 327,4 milioni, riguardano residui passivi per € 263,1 milioni, debiti bancari e finanziari per € 15,8 milioni, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per € 20,2 milioni, ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per € 28,1 milioni.

I residui passivi si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi € 229,8 milioni, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà all'INPS (€189,7 milioni), dalle somme dovute all'erario ed all'INPS per ritenute fiscali e contributive versate entro i primi giorni del mese di gennaio 2003 (€ 23,1 milioni), e dai contributi di pertinenza degli Enti di Patronato e degli Asili nido (€ 14,3 milioni); a debiti verso fornitori di beni e servizi per € 18,0 milioni; a debiti verso iscritti per prestazioni, per € 12,6 milioni; a debiti diversi per € 2,7 milioni.

I debiti bancari e finanziari, ammontanti a € 15,8 milioni, risultano costituiti esclusivamente dai debiti verso imprese per depositi versati a garanzia degli obblighi contributivi.

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative, ammontanti rispettivamente a € 9,3 milioni e a € 10,9 milioni, trattasi principalmente dell'indennità di